

Delibera di Giunta - N.ro 2002/2396 - protocollato il 9/12/2002

Oggetto: ASSEGNAZIONE FINANZIAMENTO ALLE PROVINCE PER LA PROMOZIONE E QUALIFICAZIONE DELL'AFFIDAMENTO FAMILIARE

Prot. n. (SCS/02/42181)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L. 184/1983 "Diritto del minore ad una famiglia", come successivamente modificata dalla L. 28 marzo 2001, n. 149 "Modifiche della L. 4 maggio 1983, n. 184, recante 'disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori', nonché al titolo VIII del Libro I del Codice civile";

Richiamate:

- la deliberazione del Consiglio Regionale 28 febbraio 2000, n.1378 "Direttiva regionale in materia di affidamento familiare (proposta della Giunta regionale in data 1 febbraio 2000, n.118)" (di seguito, "Direttiva");
- la deliberazione del consiglio regionale n. 28 febbraio 2001, n. 156 "Programma regionale per il triennio 2000-2002 per l'attuazione della Legge 28 agosto 1997, n. 285 ("disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza"). Obiettivi, criteri di assegnazione delle risorse finanziarie e linee di indirizzo per la predisposizione dei piani territoriali d'intervento (proposta della Giunta regionale in data 29 dicembre 2000, n. 2675)", ed in particolare il punto A.2.1 "Affidamento familiare";
- la deliberazione del Consiglio Regionale n. 394 del 30 luglio 2002 "Programma degli interventi ed individuazione dei criteri di ripartizione del fondo regionale socio assistenziale e del fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2002 -L.R. 2/85 e L. 328/2000. (Proposta della Giunta regionale in data 15 luglio 2002, n. 1256)", in cui nell'ambito del paragrafo 2 "Gli obiettivi regionali di priorità sociale" dell'Allegato al Programma, al secondo alinea si indica la possibilità di procedere a "rafforzare i diritti dei bambini, degli adolescenti e dei giovani" nonché la lett. A.1, punto 8;

Preso atto che all'interno dell'obiettivo sopra indicato sono da comprendere interventi volti a rafforzare ed estendere l'affidamento familiare come modalità di risposta al disagio del nucleo familiare, nonché la promozione e la qualificazione di forme di accoglienza familiare di minori in situazioni di disagio, con particolare attenzione ai bambini ed agli adolescenti stranieri;

Richiamate altresì le modalità procedurali per il finanziamento delle iniziative ricomprese negli obiettivi sopra indicati;

Considerata l'opportunità di incentivare le esperienze di promozione, qualificazione dell'istituto dell'affidamento familiare e dando continuità e sviluppo ai percorsi e alle iniziative già attivati sul territorio regionale, anche in considerazione dell'efficacia di natura sociale di tale istituto e della maggior economicità rispetto ad altre forme di intervento a tutela dei minori;

Riconosciuta l'importanza di sostenere, in generale, attività ed iniziative promosse sul territorio, che rientrino negli obiettivi e negli interventi previsti dalla succitata Direttiva, ed in particolare, di sostenere le seguenti priorità:

1. promozione del mutuo aiuto tra le famiglie affidatarie quale forma solidale di scambio di esperienze in grado di qualificare le competenze genitoriali richieste;
2. sostegno alla diffusione delle esperienze di formazione di coppie che manifestano la disponibilità all'affidamento familiare. In tal modo si intende completare il percorso di qualificazione del sistema integrato di affidamento familiare ed accoglienza, che ha visto la Regione Emilia-Romagna attivare e promuovere la formazione per le coppie adottive e per gli operatori dei servizi per minori;

le azioni di cui ai punti 1 e 2 vanno preferibilmente svolte mediante il coinvolgimento dei Centri per le famiglie quale luogo elettivo per la realizzazione di esperienze di promozione, formazione e supporto ai nuclei familiari interessati all'accoglienza di minori;

3. sviluppo di iniziative di sensibilizzazione rivolte agli operatori scolastici il cui coinvolgimento riveste un ruolo cruciale nel cogliere i bisogni specifici educativi e di socializzazione dei bambini affidati;
4. supporto alla costituzione di équipes centralizzate, di cui al punto 4.4 della succitata Direttiva e sviluppo dei coordinamenti provinciali di cui al punto 4.6 della medesima;
5. sviluppo, nelle coppie, della capacità di accoglienza di minori extracomunitari, portatori di cultura specifica, che si individuano in misura sempre più consistente come soggetti di intervento sociale;

Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", che all'art. 19, comma 2 stabilisce che la Provincia in collaborazione con i Comuni, promuove e coordina attività di rilevante interesse provinciale anche nel settore sociale;

Ritenuto pertanto:

- di sostenere il ruolo delle Province quali soggetti di coordinamento e raccordo inter-istituzionale tra i diversi enti territoriali che svolgono le funzioni in materia di minori, e in particolare in tema di promozione e qualificazione dell'affidamento familiare;

- di assegnare conseguentemente alle Province il finanziamento regional e complessivo di Euro 65.500,00, adeguato all'attivazione in ambito territoriale, di azioni riconducibili agli obiettivi e alle iniziative inerenti l'affidamento sopra richiamate, in ragione della popolazione minorile residente al 31.12.2000 secondo il riparto indicato al punto 3) del dispositivo del presente atto;

Richiamate:

- la L.R. 28 dicembre 2001, n. 50 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'anno finanziario 2002 e Bilancio pluriennale 2002-2004";

- la L.R. 1 agosto 2002, n. 19 "Assestamento del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2002 e del Bilancio pluriennale 2002-2004 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna";

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47 secondo comma della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 2774 del 10 dicembre 2001, concernente "Direttiva sulle modalità di espressione dei pareri di regolarità amministrativa e contabile dopo l'entrata in vigore della L.R. 43/01";
- n. 2775 del 10 dicembre 2001, concernente "Disposizioni per la revisione dell'esercizio delle funzioni dirigenziali i e dei controlli interni a seguito della entrata in vigore della L.R. n. 43/01";
- n. 2832 del 17 dicembre 2001, concernente "Riorganizzazione delle posizioni dirigenziali della Giunta regionale - Servizi e Professional";
- n. 3021 del 28 dicembre 2001, concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.01.2002)";

- n. 51 del 28 gennaio 2002, concernente "Rettifica di mero errore materiale della delibera n. 2832/01";

Dato atto dei pareri favorevoli espressi sul presente provvedimento ai sensi dell'art. 37 comma 4, della L.R. 43/01 e della deliberazione n. 2774/01:

- di legittimità, reso dal Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali Dott. Franco Rossi;
- di regolarità tecnica, reso dal Res ponsabile del Servizio Politiche familiari, per l'Infanzia e l'Adolescenza Dott. Lorenzo Campioni;
- di regolarità contabile, reso dalla Responsabile del Servizio Bilancio - Risorse finanziarie Dott.ssa Amina Curti;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche sociali, Immigrazione, Progetto giovani e Cooperazione internazionale, Gianluca Borghi,

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

1)Di promuovere l'estensione, la qualificazione dell'Istituto dell'affidamento familiare come forma di sostegno ai minori ed alle famiglie in situazione di disagio così come partitamente indicato in premessa;

2)Di dare atto che quanto previsto nel presente provvedimento rientra negli obiettivi previsti dalla delibera del Consiglio Regionale n. 394/02 lett. A.1 punto 8 dell'allegato Programma;

3)Di assegnare il finanziamento complessivo di Euro 65.500,00 alle Province per le attività di cui sopra nonché per il coordinamento provinciale dell'affido familiare, sostenendo, in generale, attività ed iniziative promosse sul territorio, che rientrino negli obiettivi e negli interventi previsti dalla Direttiva citata in premessa e, in particolare, secondo le priorità in essa richiamate;

4) Di approvare il riparto dei fondi alle Province, in ragione della popolazione minore residente al 31.12.2000, come di seguito specificato:

PROVINCIA	POPOLAZIONE MINORE	Finanziamento
Piacenza	35.348	4.215,53
Parma	54.068	6.448,05
Reggio Emilia	70.453	8.402,09
Modena	94.458	11.264,88
Bologna	118.381	14.117,89
Ferrara	39.316	4.688,75
Ravenna	44.687	5.329,29
Forlì-Cesena	50.390	6.009,42
Rimini	42.128	5.024,10
TOTALE	549.229	65.500,00

5)Di impegnare la somma complessiva di Euro 65.500,00 registrata con il n.4450 di impegno sul capitolo 57103 "Fondo nazionale per le politiche sociali. Quota parte destinata al finanziamento di iniziative promozionali e attività di rilievo regionale, nonché delle attività connesse alla predisposizione e aggiornamento del Piano socio-assistenziale regionale e dei piani territoriali (art. 41, comma 1, lettera a) L.R. 12 gennaio 1985, n. 2 - L. 8 novembre 2000, n. 328)" - mezzi statali, afferente alla UPB 1.5.2.2.20101 del bilancio per l'esercizio finanziario 2002 che presenta la necessaria disponibilità;

6)Di stabilire che le Province trasmettano al Servizio Politiche familiari infanzia e adolescenza entro il 31 marzo 2004, una relazione indicante il programma delle iniziative realizzate in materia di affido, e in particolare indicando gli obiettivi raggiunti, in termini di sensibilizzazione e diffusione della disponibilità all'accoglienza di minori in difficoltà, e in riferimento alla costituzione del coordinamento provinciale in materia di affidamento familiare ed il relativo rendiconto delle spese sostenute;

7)Di dare atto che, in attuazione della normativa regionale vigente il Dirigente regionale competente per materia provvederà alla liquidazione

nonché alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con propri atti formali, del finanziamento complessivo di cui al precedente punto 3), nel modo seguente:

- il 50% degli importi indicati nella tabella di cui al punto 4) ad avvenuta comunicazione di avvio delle attività oggetto del presente finanziamento;
- il restante 50% alla presentazione della relazione e rendiconto di cui al punto 6) del presente atto.

***** Fine Testo *****

Realizzazione tecnica a cura di: [Servizio sistemi informatici e telematici](#).
Le banche dati sono aggiornate in tempo reale